

Ior, la sfida di Gotti Tedeschi per la trasparenza

di MASSIMO MARTINELLI

ROMA - Trasparenza e credibilità. Sono le due parole chiave con le quali Ettore Gotti Tedeschi vuole rivoluzionare lo Ior, l'Istituto per opere religiose che è stato chiamato a governare proprio per avviare un radicale cambiamento di pelle della banca che in passato è stata al centro di tanti misteri, alcuni dei quali certamente romanzati. I tempi sono cambiati, ha detto Gotti Tedeschi, e «gli enti economici della Chiesa devono rafforzare la proprie capacità ma anche la propria credibilità davanti all'opinione pubblica, offrendo più trasparenza». Un interven-



Ettore Gotti Tedeschi

RICORSO AL RIESAME

Casini: il suo lavoro va guardato con grande interesse e grande condivisione

to, quello del presidente dello Ior, che non ha mancato di raccogliere il consenso del mondo politico: «Ettore Gotti Tedeschi - ha commentato il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini - è impegnato in un'operazione di trasparenza dello Ior e io credo che questo lavoro corrisponda a un'esigenza molto diffusa nel mondo cattolico e non solo. Penso che il suo lavoro vada guardato con grande interesse e con grande condivisione da parte di una comunità più vasta di credenti e non». E Pierluigi Castagnetti, del Pd, ha osservato

come «la presidenza di Gotti Tedeschi, fonte autorevole perché ha ricevuto il riconoscimento della Curia e della Santa Sede, sancisce il passaggio da una gestione volontaristica e dilettantistica "parrocchiale", a una gestione adeguata a nuovi mercati finanziari».

Ettore Gotti Tedeschi ha indicato le linee guida del suo mandato con un articolo sull'Osservatore Romano, pochi giorni dopo essersi presentato spontaneamente dai pm romani Nello Rossi e Rocco Fava per spiegare la regolarità di un'operazione di giroconto da 23 milioni che era stata segnalata dagli ispettori di Bankitalia, che avevano ispirato il sequestro conservativo della somma. Nei prossimi giorni il legale dello Ior, professor Vincenzo Scordamaglia depositerà un ricorso al tribunale del Riesame, chiedendone la restituzione. Il legale ha già depositato una

lunga memoria per spiegare che l'operazione di trasferimento da un conto della Ior presso il Credito Artigiano verso due conti correnti, anch'essi dello Ior, presso la banca JP Morgan Frankfurt (per 20 milioni) e presso la Banca del Fucino (per tre milioni) era finalizzata ad un investimento in titoli di Stato.

